



Comunità Pastorale
MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
Gallarate

COMUNITÀ PASTORALE MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
Parrocchia Santuario MADONNA IN CAMPAGNA
Viale Milano, 38 - Piazzale don Luigi Cassani
Parrocchia SANTI NAZARO E CELSO - ARNATE
Piazza L. Zoro, 2 - Via San Nazaro, 4
21013 GALLARATE (Varese)

Domenica 12 luglio 2020

6^ DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Penso che Mosè quelle parole se le sia incise a memoria per sempre nel cuore, le parole del monte. E non solo le dieci, ma anche quelle che le precedettero e quelle che le seguirono. Saliva infatti il monte per la seconda volta portando le due tavole di pietra che gli ricordavano una sostituzione, un evento andato a rotoli, ricordavano le prime tavole che proprio lui, preso da furore, aveva spezzato in faccia alla gente.

Che volto di Dio avrebbe trovato sul monte e quali parole?

Le due lastre di pietra pesavano, ma ancor di più, immagino, gli pesavano quei pensieri che gli martellavano dentro. Sul monte attaccò lui per primo, giocando di anticipo. Disse: *"Mostrami la tua gloria"*. Dio comprese che era come dirgli: *"Mostrami il tuo volto"*. Gli disse: *"Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te..."* Però soggiunse: *"Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo potrà vederlo e restare vivo"*. In una cavità della roccia avrebbe assistito al suo passaggio, ma la sua mano gli avrebbe tenuto gli occhi fasciati finché non fosse passato. Gli disse: *"Poi toglierò la mia mano e mi vedrai alle spalle, ma il mio volto non si può vedere"*.

***"Il mio volto non lo puoi vedere"*.**

Continuo a pensare che questa parola del monte che Mosè incise nella mente, a memoria che non si spegne, sia ancor oggi di una attualità straordinaria. Un'attualità dimenticata. Perché? Innanzitutto perché ci chiede una curvatura di umiltà: stare all'ombra della caverna a spiare, semplicemente spiare e poi,

ancora più importante, curvarsi: sta curvo, come Mosè al passaggio di Dio. A volte la sensazione che diamo ai non credenti o ai diversamente credenti è tutt'altro che di gente curva, curva nell'umiltà. L'immagine è al contrario di gente altezzosa, che pontifica con absolutezza. Come se avesse visto Dio. Buona notizia sarebbe una chiesa che dicesse: *"Vi confesso, non mi è riuscito se non di vederlo alle spalle, vi posso solo raccontare le spalle di Dio, ma anche tu forse me le puoi raccontare. Ti posso raccontare la sua schiena"*.

A volte provo ad immaginare, che cosa succederebbe sulla terra se fossimo tutti un po' più curvati, se tutte le religioni e le fedi riconoscessero, e non solo a parole, di aver visto Dio solo di palle, di aver visto solo la schiena. Penso che la terra avrebbe un sussulto di umanità, un volto più umano. Molto più umano.

Non ci è dato vedere il volto di Dio. Non la visione!

Diciamolo forte in una stagione in prurito di visioni. Non il volto, **ma il Nome**. Sta in ascolto del nome. Tu sai che quando è Dio a dire il nome, nel nome dice l'essenza, nel nome dice qualcosa del volto. Del volto suo, del volto di ognuno di noi, del volto della vita. Sta in ascolto dunque, stiamo in devoto ascolto oggi delle parole in cui Dio sintetizzò sul monte il suo nome, sta nella caverna, a occhi chiusi. Ascolta la voce. Che cosa dice?

"Il Signore passò davanti a lui proclamando: Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà...".

Ecco il nome che dice qualcosa, o tanto di Dio. Ma non vi sembra notizia buona, da non dimenticare, il fatto che a Mosè che chiede: *"Mostrami la tua gloria"*, Dio risponda: *"Farò passare davanti a te tutta la mia bontà"*. Come a dire che per Dio la gloria è la bontà. Chissà che cosa è mai gloria per noi!

Mi prendono pensieri di speranza, pensando che altre religioni, la musulmana soprattutto, si ritrovano nella curvatura dell'umiltà a confessare il nome che Dio si è dato sul monte, il **nome del Dio misericordioso**. Sta in ascolto dunque, non più di parole, sta in ascolto di una storia concreta, viva, fatta di case e di strade, di sabbie, di emozioni, di parole e di pensieri, di scelte e di passioni, la storia di **Gesù di Nazaret**.

Conoscerai qualcosa di Dio. Nella storia di Gesù. Ti sembrerà di vederlo Dio, come da una fessura. Ti sembrerà di conoscerlo nelle parabole che lui ha raccontato, soprattutto nella parabola della sua vita.

Non è forse vero che noi conosciamo Gesù, e di conseguenza Dio, anche dal Vangelo che oggi abbiamo ascoltato?

Chi sono coloro che Gesù chiama **"beati"**? E a chi dice: **"Guai a voi"**? E perché insiste ad allontanarci dalla logica dell'**amare tanto, tanto!**" invitandoci ad amare i nemici, a dare a coloro da cui sappiamo che non riceveremo, a pregare per i nemici?

Non conosciamo così chi è Dio, dove vanno i suoi pensieri, dove le sue attese, le sue passioni? E non ci viene fatto di conseguenza di chiederci dove vanno in realtà i nostri progetti, i nostri desideri? E non dovremmo anche guardarci dal presumere di aver conosciuto tutto di lui?

In un suo scritto Christian de Cherge, priore di Tibhirine, trucidati in Algeria con altri sei monaci nel 1996, aveva scritto; *"Gesù stesso ci aveva avvertiti: 'Nessuno conosce il Figlio se noi il Padre' "*(Mt 11,27).

Teilhard de Chardin commentava questo a modo suo:

"Credo che la Chiesa sia ancora un bambino. Il Cristo di cui vive è smisuratamente più grande di quanto lei si immagini'. Non ci accade forse di dimenticarlo e di credere che essere cristiani significhi conoscere tutto di Cristo? 'Dio è più grande. Allahu Akbar'. Cristo è più grande, incomparabilmente più grande. Proclamarlo in una fede nuda è la migliore testimonianza resa alla sua divinità".

Il vostro parroco don Mauro

AIUTACI AD AIUTARE

Le Parrocchie vivono di carità.

I fedeli che hanno la possibilità di sostenere le loro Parrocchie possono inviare le loro offerte per le spese ordinarie e per le emergenze caritative ai seguenti conti correnti bancari:

PARROCCHIA MADONNA IN CAMPAGNA

C/C 356 UBI BANCA
IBAN IT46A0311150243000000000356
Causale: Donazione

PARROCCHIA SANTI NAZARO e CELSO

C/C 2975 UBI BANCA
IBAN IT98N0311150243000000002975
Causale: Donazione